

## La Religione Primitiva In Sardegna

Since its founding by Jacques Waardenburg in 1971, Religion and Reason has been a leading forum for contributions on theories, theoretical issues and agendas related to the phenomenon and the study of religion. Topics include (among others) category formation, comparison, ethnophilosophy, hermeneutics, methodology, myth, phenomenology, philosophy of science, scientific atheism, structuralism, and theories of religion. From time to time the series publishes volumes that map the state of the art and the history of the discipline.

This book presents a picture of pre-Roman Italy as complete and as faithful as modern discovery could make it, when it was originally published in 1937. The evidence of archaeology is combined with the testimony of historical tradition and non-Latin dialects in a balanced account of elements no less diverse than those of modern Europe. This description of Italy in the middle of the last millennium B.C. illuminates the success of Rome in achieving a united Italy, where others had failed – an achievement which paved the way for the course over of events over centuries.

Il volume tratta del tempio del Sardus Pater ad Antas (Fluminimaggiore, sud Sardegna) e contiene dodici studi dei maggiori specialisti di archeologia, storia, architettura, epigrafia del mondo fenicio-punico e romano. Sono ricordati gli scavi, i vari rinvenimenti e le tante vicende della zona del tempio nei secoli XIX e XX. È quindi descritta una necropoli nuragica rinvenuta nei

pressi e composta da quattro tombe contenenti ance bronzetti. Sono poi ripubblicate le trenta iscrizioni fenicie con alcune nuove interpretazioni. La descrizione dettagliata delle numerose terrecotte architettoniche rinvenute pone molti problemi circa la copertura del tempio. Sono descritte le varie fasi costruttive dell'edificio romano e viene data una nuova interpretazione delle vasche presenti nella cella (costruite per la sistemazione di un frantoio). Sono presenti e discussi i vari problemi posti dall'iscrizione latina circa il restauro del tempio. È data una esauriente descrizione ed una presumibile interpretazione dei vari bronzetti figurati (materiale votivo in minima parte inedito). È trattato, con notevole varietà di argomenti, il problema della proprietà e del culto imperiale. Particolarmente notevole lo studio riguardante la testa marmorea di una statua femminile, acrolitica, di culto e quello sulla statua del Sardus Pater a Delfi, ricordata da Pausania. Conclude il volume una sintetica descrizione del luogo sacro e la dettagliata posizione e situazione di centri metalliferi ed aree minerarie. Ottima la documentazione cartografica e topografica. Indice: M. TORELLI, Introduzione R. ZUCCA, La storia delle esplorazioni e degli scavi P. BERNARDINI, La necropoli nuragica R. ZUCCA, Il tempio di Sid Addir B'by G. GARBINI, Le iscrizioni fenicie G. MANCA DI MORES, Le terrecotte architettoniche e la fase repubblicana M. TORELLI, Un frammento delle statue di culto G. ROCCO, Il tempio romano M. LIVADIOTTI, Le vasche nella cella: una nuova ipotesi interpretativa A. MASTINO, L'iscrizione latina del restauro del tempio del Sardus

Pater ad Antas e la problematica istituzionale S. ANGIOLILLO, Gli ex voto in bronzo M. SANNA MONTANELLI, Praedia e metalla del Sardus Pater M. TORELLI, La statua del Sardus Pater a Delfi R. ZUCCA, Conclusioni. Per una storia del santuario e del suo territorio

Din cuprins: „Pariul“ eliadian. Romanul con?tiin?ei nefericite. Mitic ?i epic în proza fantastic?. Nae Ionescu, Pater et Magister. Itinerariu spiritual, 1927-1949. Istoria religiilor, filozofia istoriei, hermeneutic? ?i ie?irea din nihilism. Jurnale, memorialistic?, confesiuni. Proz? autoscopic? ?i simbolism al experien?ei personale

An introduction to theorizing in cultural sociology.

Charles H. Long is one of the most influential and pioneering scholars in the study of religion from the past 50 years. This is the first comprehensive collection of his writings, edited by Long himself, and contains 38 pieces, including both published and previously unpublished articles, lectures, an interview, and two book reviews.

The foreword is provided by Jennifer Reid, a former student of Long. The collection is divided into four thematic parts: America and the Study of Religion; Theory and Method in the Study of Religion; African American Religion in the United States; Kindling, Embers and Sparks. Long's introduction provides much-awaited insight into his reflections on his work, expanding on questions that remained unanswered in his classic and influential text, *Significations: Signs, Symbols and Images in the Interpretation of Images* (1986). In particular, the new introductory essay explores the significance of “ellipses”, that which is omitted, the

projected spaces of the Other in the study of religion. Considered the preeminent founder and advocate of the study of Black Religion, Long was exploring religion and colonialism and the importance of Afro-American religion as early as the 1960s and early 1970s, and this collection of his thinking – which moves across the formations of religious studies, African diasporic studies, and social and cultural theory – is a must-have addition for any institutional or personal library.

Volume 1: Conservazione e restauro Archeologia e conservazione, quale missione e quale ruolo? Segni del passato, operazioni e trasmissioni attivano il processo che costruisce sincronia ed armonia per il futuro. Il progetto di conservazione delle sculture di Mont'e Prama, a trentasei anni dal primo rinvenimento, sottolinea che la conservazione è studio e ricerca, che riceve e consegna nuove scoperte. Il progetto ha contemplato l'edizione dei lavori e dei risultati nella sequenza che si presenta. L'intervento di conservazione è stato realizzato su oltre 5.000 frammenti, fino all'individuazione e riconoscimento delle sculture con personalità definita. Il materiale costitutivo è un calcare segnato dalle complesse vicende subite nel corso di 30 secoli. La descrizione degli interventi, rispondenti ai requisiti di conservazione riconosciuti e condivisi a livello internazionale, è articolata nei saggi e nel DVD allegato, quali strumenti imprescindibili per le integrazioni con gli ulteriori ritrovamenti. I frammenti,

continuamente interrogati per individuare appartenenze, pertinenze e attribuzioni, assumono forma di statue e modelli di nuraghe. Il progetto ha rispettato i diritti di conservazione delle sculture e ha garantito i diritti di partecipazione dei cittadini. A conclusione dell'intervento la mostra allestita nel 2011 ha presentato tutte le sculture in un organico percorso di emozioni tra suoni, immagini e progressive rivelazioni. Il progetto di conservazione, la salvaguardia degli esiti, le relazioni con i dati degli scavi, contribuendo a ricostruire il contesto antico, costituiscono le fondamenta per creare lo sviluppo della ricerca su singolari opere di scultura, testimonianza di scienza e cultura di un'eccezionale Civiltà della Sardegna. Volume 2: La Mostra Il volume Le sculture di Mont'e Prama. La mostra è la sintesi sulla prima esposizione di tutte le sculture dell'importante complesso archeologico rinvenuto nel territorio di Cabras. La mostra, allestita nel Centro di Restauro dei Beni Culturali di Sassari dalla Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro nel 2011, ha illustrato al grande pubblico nella sua completezza le sculture ricomposte dopo il complesso lavoro di restauro affidato alla Società CCA, Centro di Conservazione Archeologica, di Roma. Il volume si apre con la ristampa dello studio Dal "betilo" aniconico alla statuaria nuragica del Prof. Giovanni Lilliu, scomparso in anni recenti. È parso doveroso

riproporre questo che è il primo studio sulle sculture di Mont'e Prama, anche perché l'illustre studioso ha segnato un punto fermo e saldo con il quale tutti quelli che si sono occupati in seguito dell'argomento si sono dovuti confrontare. Il catalogo delle sculture è preceduto da alcuni saggi nei quali si inquadra il complesso di Mont'e Prama nell'ambito delle vicende culturali della Sardegna e si riassumono gli interventi di restauro e allestimento della mostra; un testo è poi dedicato all'impatto della scoperta sull'immaginario collettivo. Il volume viene edito poco dopo la ripresa dell'indagine nel sito di Mont'e Prama e, quindi, riassume le conoscenze prima dei nuovi scavi. Questi, ripresi nell'estate del 2014, come si attendeva, hanno fatto crescere il numero delle sculture. Fino ad oggi, però, dai dati disponibili non sembrano emersi elementi determinanti per modificare le ipotesi avanzate in questo volume. L'opera, assieme ai volumi *Le sculture di Mont'e Prama. Conservazione e restauro* e *Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavi e materiali*, editi in contemporanea, è l'atto conclusivo di un grande progetto finanziato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto tra l'allora Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Autonoma della Sardegna nel 2005. Volume 3: *Contesto, scavi e materiali* A quarant'anni dal rinvenimento delle sculture e dello straordinario sito di Mont'e Prama, una necropoli caratterizzata da più

fasi di utilizzo, unica in tutta la Sardegna per tipologia e articolazione, a conclusione del restauro dei frammenti scultorei, completato in anni recentissimi, vede la luce l'edizione integrale degli scavi degli anni '70 del secolo scorso, necessario supporto alla ripresa delle ricerche e doveroso atto di restituzione alla comunità scientifica delle informazioni dettagliate che caratterizzano l'importante complesso archeologico. Nel corso dei decenni si sono seguite innumerevoli pubblicazioni sui diversi aspetti del dato archeologico; va rilevato tuttavia che il dato stesso non ha mai avuto un'edizione integrale, dettagliata e analitica come finalmente avviene grazie alla stampa di questo volume; in esso vi sono i resoconti delle ricerche degli anni '70, corredati da una ricca serie di interventi di inquadramento generale o viceversa di approfondimento dei singoli dettagli della ricerca. Si ha inoltre per la prima volta il catalogo completo delle sculture ricostruite, tassello indispensabile alla conoscenza approfondita di questo nuovo sorprendente aspetto della cultura artistica della civiltà nuragica. Il volume dunque costituisce uno strumento imprescindibile di conoscenza per chiunque intenda cimentarsi con una proposta di analisi, di lettura, di inquadramento del complesso archeologico di Mont'e Prama, oltre e al di fuori delle controversie susseguitesisi sino ad oggi, appoggiando il proprio lavoro su un dato archeologico finalmente

completo e approfondito. ANTONIETTA BONINU, archeologa, direttore coordinatore della Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro fino al 2012, ha programmato, redatto e diretto numerosi progetti di ricerca, di scavo e di conservazione di monumenti, di patrimonio mobile e di esposizioni museali. Su questi temi ha curato una serie di pubblicazioni. Collabora per la ricerca con l'Università, con Istituti Nazionali e Internazionali. Ha programmato, progettato e diretto l'intervento di conservazione delle sculture di Mont'e Prama. ANDREINA COSTANZI COBAU, conservatrice, opera nel Centro di Conservazione Archeologica di Roma dal 1982. Ha diretto i progetti di conservazione della Basilica Neopitagorica di Porta Maggiore a Roma, della Necropoli di Sant'Andrea Priu di Bonorva. Per il progetto Aperto per Restauro dei Centauri Capitolini ha ricevuto il Keck Award nel 2004 dall'International Institute for Conservation, IIC. MARCO MINOJA è stato per cinque anni alla direzione della Soprintendenza per i beni archeologici di Cagliari e Oristano e per un più breve periodo anche Soprintendente ad interim per Sassari e Nuoro; attualmente ricopre il ruolo di Soprintendente archeologo in Emilia Romagna. Specialista in etruscologia, si è formato all'Università degli studi di Milano; ha al suo attivo ricerche e studi in diverse regioni d'Italia, sfociate in monografie curatele e articoli, oltre che nella propria disciplina,



nei campi dell'arte antica, degli studi iconografici ma anche delle politiche di tutela e gestione del patrimonio archeologico italiano. ALESSANDRO USAI è funzionario archeologo in servizio nella Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano. Ha diretto scavi e ricerche in diversi complessi nuragici, specialmente oristanesi, come Pídighi (Solarussa), Òrgono (Ghilarza), Losa (Abbasanta), Nuracale (Scano Montiferro), S'Urachi (San Vero Milis), Sa Osa (Cabras), Cùccuru Mannu (Riola). Collabora ai progetti di scavo e valorizzazione di Mont'e Prama (Cabras) e alle esposizioni delle sculture di Mont'e Prama nei musei di Cagliari e Cabras. LUISANNA USAI ha svolto la propria attività di archeologa presso le Soprintendenze per i beni archeologici della Sardegna, fino al 2002 a Cagliari e poi a Sassari. Nell'ambito delle attività istituzionali ha collaborato all'allestimento di vari Musei, in particolare quello Nazionale di Cagliari, e di mostre tra le quali la recentissima "L'Isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica". In ambito scientifico ha dedicato la propria attenzione alla preistoria e protostoria della Sardegna con numerosi scritti su contesti e tematiche riferibili, in particolare, alle fasi archeologiche prenuragiche.

Excerpt from La Religione Primitiva in Sardegna Il modernismo, per le sue origini religiose e cattoliche, per essenza stessa delle sue aspirazioni generali,

era fatalmente chiamato ad interessarsi di alcuni problemi religiosi molto pi che di altri. La filosofia della religione attir in ispecial modo attenzione dei modernisti. Nella storia delle reti gioni essi videro, prima di tutto e sopra tutto, la storia del Cristianesimo. La storia della Chiesa nei primi secoli, la critica degli angeli e del Vecchio Testamento, le origini del Cristianesimo, i suoi rapporti con 'e braismo e con le altre religioni semitiche furono questi i principali campi di ricerca storico - religiosa che i modernisti coltivarono a preferenza per non dire ad 'esclusione degli altri, e donde anche venne un'impronta speciale alla coltura ita liana dei giorni nostri. About the Publisher Forgotten Books publishes hundreds of thousands of rare and classic books. Find more at [www.forgottenbooks.com](http://www.forgottenbooks.com) This book is a reproduction of an important historical work. Forgotten Books uses state-of-the-art technology to digitally reconstruct the work, preserving the original format whilst repairing imperfections present in the aged copy. In rare cases, an imperfection in the original, such as a blemish or missing page, may be replicated in our edition. We do, however, repair the vast majority of imperfections successfully; any imperfections that remain are intentionally left to preserve the state of such historical works.

The papers collected in this volume focus on new perspectives on individuals, society, and science,

specifically in the field of socio-economic systems. The book is the result of a scientific collaboration among experts from "Alexandru Ioan Cuza" University of Iași (Romania), "G. d'Annunzio" University of Chieti-Pescara (Italy), "University of Defence" of Brno (Czech Republic), and "Pablo de Olavide" University of Sevilla (Spain). The heterogeneity of the contributions presented in this volume reflects the variety and complexity of social phenomena. The book is divided in four Sections as follows. The first Section deals with recent trends in social decisions. Specifically, it aims to understand which are the driving forces of social decisions. The second Section focuses on the social and public sphere. Indeed, it is oriented on recent developments in social systems and control. Trends in quantitative theories and models are described in Section 3, where many new formal, mathematical-statistical tools for modelling complex social phenomena are presented. Finally, Section 4 shows integrative theories and models; particularly, it deals with the ethical, cultural and political approaches to social science, the pedagogical methods, and the relationship between literature, politics, religion and society. The book is addressed to sociologists, philosophers, mathematicians, statisticians, people interested in ethics, and specialists in the fields of communication, social, and political sciences. This is a reproduction of a book published before

1923. This book may have occasional imperfections such as missing or blurred pages, poor pictures, errant marks, etc. that were either part of the original artifact, or were introduced by the scanning process. We believe this work is culturally important, and despite the imperfections, have elected to bring it back into print as part of our continuing commitment to the preservation of printed works worldwide. We appreciate your understanding of the imperfections in the preservation process, and hope you enjoy this valuable book.

This landmark volume combines classic and revisionist essays to explore the historiography of Sardinia's exceptional transition from an island of the Byzantine empire to the rise of its own autonomous rulers, the iudikes, by the 1000s.

The correspondence between Raffaele Pettazzoni and Herbert Jennings Rose (1927–1958) sheds light on the behind-the-scenes activity of two great modern scholars and provides an interesting perspective on the history of religions in the first half of the twentieth century.

An Unnatural History of Religions examines the origins, development, and critical issues concerning the history of religion and its relationship with science. The book explores the ideological biases, logical fallacies, and unwarranted beliefs that surround the scientific foundations (or lack thereof) in the academic discipline of the history of religions, positioning them in today's 'post-

truth' culture. Leonardo Ambasciano provides the necessary critical background to evaluate the most important theories and working concepts dedicated to the explanation of the historical developments of religion. He covers the most important topics and paradigm shifts in the field, such as phenomenology, postmodernism, and cognitive science. These are taken into consideration chronologically, each time with case studies on topics such as shamanism, gender biases, ethnocentrism, and biological evolution. Ambasciano argues that the roots of post-truth may be deep in human biases, but that historical justifications change each time, resulting in different combinations. The surprising rise of once-fringe beliefs, such as conspiracy theories, pseudoscientific claims, and so-called scientific creationism, demonstrates the alarming influence that post-truth ideas may exert on both politics and society. Recognising them before they spread anew may be the first step towards a scientifically renewed study of religion.

Religione primitiva in Sardegna Delfino Carlo Editore  
La Religione primitiva in Sardegna La Religione Primitiva in Sardegna (Classic Reprint) Forgotten Books

[Copyright: e760f2fe25637503d052cfd0c9ec7a55](https://www.forgottenbooks.com/Book/9780262087503)